



Italian Wine Brands S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata
sul bilancio consolidato semestrale
abbreviato al 30 giugno 2019*

VCPC/AMRC/lsmc - RC061842019BD0347



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Italian Wine Brands S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Italian Wine Brands S.p.A. e controllate (Gruppo Italian Wine Brands) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

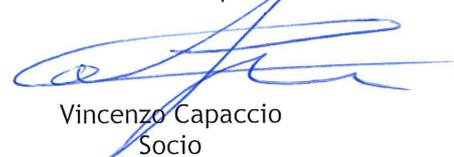
Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italian Wine Brands al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 27 settembre 2019

BDO Italia S.p.A.



Vincenzo Capaccio
Socio



ITALIAN WINE BRANDS

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 30 GIUGNO 2019

ITALIAN WINE BRANDS S.P.A.

sede legale in Milano, Viale Abruzzi, 94
società per azioni con capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 879.853,70

Codice Fiscale Nr.Reg.Imp. 08851780968
Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO
Nr. R.E.A. 2053323

www.italianwinebrands.it



Indice

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	4
Relazione Finanziaria Annuale consolidata	
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	24
Conto economico complessivo	25
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	26
Rendiconto finanziario	27
Forma e contenuto della Relazione Finanziaria consolidata	28
Note esplicative	49



Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Mutinelli (Amministratore Delegato e Presidente)

Simone Strocchi (Vice Presidente)

Pier Paolo Quaranta

Angela Oggionni

Massimiliano Mutinelli

Antonella Lillo (Amministratore Indipendente)

Carlo Giordano (Amministratore Indipendente)

Collegio Sindacale

David Reali (Presidente del collegio sindacale)

Eugenio Romita (Sindaco effettivo)

Debora Mazzaccherini (Sindaco effettivo)

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

Nomad

UBI Banca S.p.A.



Relazione degli Amministratori sulla gestione

1. L'analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione

1.1. Mercato di riferimento in cui opera l'impresa

Il Gruppo IWB è uno dei leader italiani nella produzione e distribuzione di vini nazionali che si contraddistingue per l'ampiezza dei mercati di riferimento in cui opera, per la numerosità dei marchi in portafoglio e per la varietà dei canali di distribuzione.

A livello di mercati di riferimento, IWB realizza il suo volume d'affari prevalentemente e in misura crescente con clienti esteri (77,7% nei primi sei mesi del 2019 rispetto al 76,9% dei primi sei mesi del 2018) e solamente per una parte residuale con clienti nazionali (22,3% nei primi sei mesi del 2019 rispetto al 23,1% dei primi sei mesi del 2018).

Le vendite sono realizzate esclusivamente attraverso un portafoglio di marchi di proprietà e registrati. In particolare il gruppo opera sotto i diversi brand:



A fronte di funzioni di *governance* completamente centralizzate (*finance*, *marketing*, e *acquisti*) il gruppo IWB si contraddistingue per l'unicità di avere al suo interno due canali di distribuzione differenti. Il primo è il canale "*wholesale*", rivolto alla vendita dei prodotti agli



operatori del settore, quali catene della Grande Distribuzione Organizzata, monopoli statali e *traditional trade*, e l'altro è il canale "*distance selling*", rivolto alla vendita diretta dei prodotti in portafoglio ai consumatori privati.

I due canali di distribuzione di cui sopra si avvalgono altresì di una struttura centralizzata di produzione che consta di 2 cantine di proprietà, situate rispettivamente a Diano d'Alba (CN) e a Torricella (TA) e delle due linee di imbottigliamento di proprietà del gruppo situate a Diano d'Alba (CN).

Dal punto di vista societario IWB S.p.A. svolge l'attività di direzione per le società del Gruppo oltre che l'attività di direzione e coordinamento detenendo direttamente le partecipazioni di controllo nelle principali società del Gruppo: Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A..

1.2.1 Situazione consolidata

Di seguito si riportano i principali commenti ai prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, esposti alla fine del paragrafo.

La relazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2019 presenta i seguenti risultati, espressi in milioni di Euro:

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione %
RICAVI DELLE VENDITE	70,07	69,94	0,19%
<i>di cui Italia</i>	<i>15,66</i>	<i>16,10</i>	<i>-2,73%</i>
<i>di cui Estero</i>	<i>54,41</i>	<i>53,84</i>	<i>1,06%</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO RESTATED	7,26	6,12	18,63%
<i>comprensivo di effetto IFRS 16 pari a</i>	<i>0,53</i>	-	
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2,69	2,19	22,83%
<i>comprensivo di effetto IFRS 16 pari a</i>	<i>(0,23)</i>	-	
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	21,56	11,29	90,97%
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - Finanziatori</i>	<i>9,86</i>	<i>11,29</i>	<i>-12,67%</i>
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - Passività per diritti d'uso</i>	<i>11,70</i>	-	

L'indice intermedio di redditività denominato dagli amministratori "Margine Operativo Lordo restated", rispetto al "Risultato Netto" evidenziato all'interno del Conto economico complessivo consolidato è composto come segue:



Reddito Netto dedotte le voci “Imposte”, “Proventi ed Oneri Finanziari netti”, “Rivalutazioni/(Svalutazioni)” comprendente la svalutazione del magazzino e la svalutazione dei crediti commerciali, “Accantonamenti per rischi” e la voce “Ammortamenti”.

Prima di esaminare i dati economici, patrimoniali e finanziari del primo semestre 2019 va premesso che gli stessi risultano influenzati dalla prima applicazione – come è d’obbligo a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 - del principio contabile internazionale IFRS 16, che stabilisce i criteri per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l’informativa dei contratti di leasing/locazione e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing/locazione seguendo un unico modello contabile.

In quest’ottica, alla data di inizio di una locazione, il locatario rileverà un’attività (tra le immobilizzazioni) che rappresenta il diritto di utilizzare il relativo asset durante la durata contrattuale, cioè il c.d. diritto d’uso, e al contempo una passività finanziaria relativa alla somma dei canoni di affitto attualizzati. Il locatario è tenuto a rilevare a conto economico gli interessi passivi figurativi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti figurativi sul diritto d’uso. Viceversa, rispetto al regime contabile precedente, non vengono imputati a conto economico i canoni di leasing/locazione.

Come noto, il Gruppo ha in essere, tra gli altri, un rilevante contratto di locazione pluriennale relativo allo stabilimento logistico di Cherasco, dove vengono svolte tutte le attività logistiche (confezionamento, preparazione ordini, stoccaggio, imballo, carico e scarico merci) relative alla divisione *distance selling* oltre ad altri di minore entità.

Come risulta dallo schema di stato patrimoniale, la prima applicazione dell’IFRS 16 al 30 giugno 2019 ha generato un ammontare di “Attività per diritti d’uso” pari a euro 11.472 migliaia e un ammontare di “Passività per diritti d’uso” pari a euro 11.700 migliaia.

L’impatto prodotto a carico del conto economico del primo semestre 2019 dall’applicazione del suddetto IFRS 16 risulta pari a:

(migliaia di Euro)	IFRS 16
Margine operativo lordo (EBITDA)	531
Risultato operativo (EBIT)	(52)
Risultato netto di periodo	(228)



Si espongono di seguito i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2018
Altre Immobilizzazioni immateriali	31.929	31.624	31.392
Avviamento	55.455	55.455	55.455
Immobilizzazioni materiali	14.331	14.736	15.238
Attività per diritti d'uso	11.472	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	2	2	2
Totale Immobilizzazioni	113.189	101.817	102.087
Magazzino	22.236	18.997	20.069
Crediti commerciali netti	19.770	20.785	16.359
Debiti commerciali	(38.929)	(44.522)	(33.630)
Altre attività (passività)	(681)	1.000	(2.588)
Capitale Circolante Netto	2.396	(3.740)	210
Debiti per benefici ai dipendenti	(680)	(656)	(851)
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	(8.621)	(8.696)	(8.810)
Altri Fondi	(1.067)	(1.071)	(1.061)
CAPITALE INVESTITO NETTO	105.217	87.654	91.575
Patrimonio Netto	83.661	84.282	80.284
Utile (Perdita) di periodo	2.688	6.350	2.187
Capitale Sociale	880	880	880
Altre Riserve	80.093	77.052	77.217
Indebitamento finanziario netto	9.856	3.372	11.291
Passività per diritti d'uso	11.700	0	0
TOTALE FONTI	105.217	87.654	91.575

Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Restated 30.06.2019	Restated 30.06.2018	Restated 30.06.2017
Ricavi delle vendite	70.073	69.940	68.989
Variazione delle rimanenze	3.239	(315)	1.045
Altri Proventi	643	728	492
Totali Ricavi	73.955	70.353	70.526
Costi per acquisti	(42.954)	(40.162)	(36.997)
Costi per servizi	(19.686)	(19.816)	(22.542)
Costo del Personale	(3.706)	(4.132)	(4.524)
Altri costi operativi	(350)	(126)	(162)
Totale costi operativi	(66.696)	(64.236)	(64.225)
Margine Operativo Lordo	7.259	6.117	6.301
Svalutazioni	(672)	(801)	(663)
Ammortamenti	(1.599)	(932)	(885)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	4.988	4.384	4.753
Oneri di natura non ricorrente	(589)	(789)	-
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	-	-	(54)
Risultato operativo	4.399	3.595	4.699
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(671)	(594)	(758)
Risultato Prima delle Imposte	3.728	3.001	3.941
Imposte	(1.040)	(813)	(1.105)
Risultato Netto	2.688	2.188	2.836
Effetto fiscale oneri non ricorrenti	164	220	-
Risultato netto ante oneri non ricorrenti e relativo effetto fiscale	3.113	2.757	2.836



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Reported 30.06.2019	Management adjustments	Restated 30.06.2019
Ricavi delle vendite	70.073		70.073
Variazione delle rimanenze	3.239		3.239
Altri Proventi	643		643
Totali Ricavi	73.955		73.955
Costi per acquisti	(42.954)		(42.954)
Costi per servizi	(19.849)	163	(19.686)
Costo del Personale	(3.706)		(3.706)
Altri costi operativi	(776)	426	(350)
Totale costi operativi	(67.285)	589	(66.696)
Margine Operativo Lordo	6.670	589	7.259
Svalutazioni	(672)		(672)
Ammortamenti	(1.599)		(1.599)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	4.399	589	4.988
Oneri di natura non ricorrente	-	(589)	(589)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	-		-
Risultato operativo	4.399	0	4.399
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(671)		(671)
Risultato Prima delle Imposte	3.728	0	3.728
Imposte	(1.040)		(1.040)
Risultato Netto	2.688	0	2.688
Effetto fiscale oneri non ricorrenti			164
Risultato netto ante non ricorrenti e relativo effetto fiscale			3.113

Riepilogo Management adjustments:

- Altri costi operativi pari a: Euro 426 migliaia relativi a oneri connessi alla transazione con n. 43 ex-dipendenti della controllata Giordano Vini S.p.A. - rimasti in organico fino a metà 2016 - nell'ambito del cambiamento di appalto dei servizi di *contact center* telefonico.
- Costi per servizi pari a: Euro 135 migliaia relativi a oneri pre-operativi per l'avvio del rapporto con il nuovo fornitore di servizi di *contact center* telefonico Comdata e a Euro 28 migliaia relativi a consulenze legali nell'ambito della transazione con gli ex-dipendenti.

1.2.2 Situazione economica e patrimoniale della Capogruppo

La situazione di IWB S.p.A. al 30 giugno 2019 qui esposta non rappresenta il bilancio separato di IWB S.p.A. che è stato redatto in conformità alle norme contenute negli Art. 2423 CC, interpretate ed integrate dai Principi Contabili emanati dall'OIC. I prospetti contabili sotto esposti si riferiscono ad una situazione redatta in base ai principi IFRS di gruppo ai fini della redazione del presente bilancio consolidato, e presenta:

- Un Risultato Netto di periodo pari a Euro 7,08 milioni (Euro 6,34 milioni al 30/06/2018);
- Una liquidità netta pari a Euro 24,85 milioni (Euro 18,54 milioni al 31/12/2018)



Si espongono di seguito i prospetti sintetici della posizione patrimoniale e finanziaria e del conto economico della Capogruppo.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Altre Immobilizzazioni immateriali	57	61
Immobilizzazioni finanziarie	54.256	54.256
Totale Immobilizzazioni	54.313	54.317
Crediti commerciali netti	867	831
Debiti commerciali	(186)	(164)
Altre attività (passività)	1.319	3.697
Capitale Circolante Netto	2.000	4.364
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	20	39
Altri Fondi	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	56.333	58.720
Patrimonio Netto	81.187	77.260
Utile (Perdita) di periodo	7.081	6.565
Capitale Sociale	880	880
Altre Riserve	73.226	69.815
Indebitamento finanziario netto	(24.854)	(18.540)
TOTALE FONTI	56.333	58.720

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- Le partecipazioni in imprese controllate sono costituite da Giordano Vini S.p.A. per Euro 32.823 migliaia e da Provinco Italia S.p.A. per Euro 21.433 migliaia. La voce Partecipazioni tiene conto della rinuncia irrevocabile di Italian Wine Brands S.p.A., in qualità di Socio unico della Giordano al credito per finanziamento soci pari a Euro 18.900 migliaia, quale intera quota capitale del finanziamento fruttifero concesso in data 9 febbraio 2015 a favore della Società con consistenti positivi e contemporanei effetti sul patrimonio netto e sull'indebitamento finanziario.
- le altre riserve includono una riserva negativa di Euro 498 migliaia generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	30.06.2019	30.06.2018
Ricavi delle vendite	-	-
Altri Proventi	15	51
Totali Ricavi	15	51
Costi per acquisti	-	-
Costi per servizi	(356)	(528)
Altri costi operativi	(35)	(37)
Totale costi operativi	(391)	(565)
Margine Operativo Lordo	(376)	(514)
Svalutazioni	-	-
Ammortamenti	(15)	(8)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	(391)	(522)
Oneri di natura non ricorrente	-	-
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	-	-
Risultato operativo	(391)	(522)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	75	98
Dividendi da imprese controllate	7.355	6.786
Risultato Prima delle Imposte	7.039	6.362
Imposte	42	(20)
Risultato Netto	7.081	6.342

In relazione alla sopra esposta situazione di conto economico si segnala che:

- i dividendi fanno interamente riferimento alla controllata Provinco Italia S.p.A.;
- i proventi finanziari fanno riferimento agli interessi attivi maturati sul finanziamento concesso alla controllata Giordano Vini S.p.A. (pari a euro 118 migliaia), mentre gli oneri finanziari fanno principalmente riferimento agli interessi passivi maturati sul finanziamento ricevuto dalla controllata Provinco Italia S.p.A. (pari a euro 38 migliaia)

1.2.3 Posizione finanziaria netta consolidata

Ai fini della definizione della posizione finanziaria netta consolidata è stato utilizzato quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato sull'argomento nella Raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi":



	30.06.2019	31/12/18	31/12/17
A. Cassa	127	110	79
B. Altre disponibilità liquide	24.485	39.091	30.601
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	24.612	39.201	30.680
E. Crediti finanziari correnti	240	286	-
E.2 Strumenti finanziari derivati	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	3.688	1.833	4.500
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	5.483	16.549	3.748
H. Altri debiti finanziari correnti	15	23	44
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	9.186	18.405	8.292
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(15.666)	(21.082)	(22.388)
K. Attività finanziarie non correnti	-	-	-
L. Crediti finanziari non correnti	-	-	-
M. Debiti bancari non correnti	26.706	24.454	24.694
N. Obbligazioni emesse	-	-	-
O. Altri debiti non correnti	10.516	-	-
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	37.222	24.454	24.694
Q. Indebitamento finanziario non corrente netto (P) - (K) - (L)	37.222	24.454	24.694
Posizione finanziaria netta (J) + (Q)	21.556	3.372	2.306
<i>di cui</i>			
<i>Debiti correnti per acquisizione diritti d'uso</i>	1.184	-	-
<i>Debiti non correnti per acquisizione diritti d'uso</i>	10.516	-	-
Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16	9.856	3.372	2.306

1.3 Andamento del Gruppo

Volume di attività - Ricavi

Nel corso del primo semestre del 2019 il volume di attività del gruppo ha raggiunto Euro 70,1 milioni portando il tasso di crescita annuo composto (i.e. "CAGR": *compound annual growth rate*) nel biennio 2017 / 2019 a un livello pari al 0,8%, in linea con il contesto di mercato di riferimento e di consumi sostanzialmente stabili sia a valori sia a quantità negli ultimi tre anni.

Il contributo alla crescita è stato in particolare fornito dai mercati internazionali, dove il gruppo ha realizzato il 78,0% dei ricavi complessivi (77,5% nel primo semestre 2018, 74,0% nel primo semestre 2017). Il mercato italiano ha registrato al contrario una progressiva diminuzione, legata principalmente al trend di strutturale e sensibile contrazione nei consumi di vino durante i pasti che ha caratterizzato il nostro paese ormai da oltre 20 anni.

La tabella di seguito riportata evidenzia la suddivisione dei ricavi del gruppo per area geografica.



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
Ricavi delle Vendite - Italia	15.395	15.750	17.952	(2,25%)	(7,40%)
Ricavi delle Vendite - Estero	54.411	53.840	50.638	1,06%	3,66%
Germania	15.775	14.705	14.356	7,27%	4,82%
Svizzera	12.870	12.680	11.344	1,50%	6,51%
Inghilterra	7.238	5.162	4.688	40,22%	24,26%
Austria	7.062	6.861	6.165	2,93%	7,03%
Danimarca	2.686	3.212	2.675	(16,38%)	0,21%
Francia	2.372	2.694	2.755	(11,95%)	(7,21%)
USA	1.338	653	2.012	104,90%	(18,45%)
Svezia	813	786	456	3,44%	33,53%
Cina	776	722	450	7,48%	31,32%
Olanda	445	360	189	23,61%	53,44%
Belgio	418	630	658	(33,65%)	(20,30%)
Canada	346	462	-	-	-
Altri paesi	2.272	4.913	4.890	(53,76%)	(31,84%)
Altri ricavi	267	350	399	(23,71%)	(18,20%)
Totale Ricavi delle Vendite	70.073	69.940	68.989	0,19%	0,78%

Come noto, il gruppo IWB realizza i propri ricavi di vendita attraverso due canali di distribuzione; con “*wholesale*” si definiscono le vendite dei prodotti agli operatori del settore, quali catene della Grande Distribuzione Organizzata, monopoli statali e *traditional trade*; con “*distance selling*” si definiscono le vendite dirette dei prodotti ai consumatori privati attraverso il WEB, il direct mailing e il teleselling e altri canali.

Di seguito viene rappresentata la suddivisione dei ricavi per area di business.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
Ricavi divisione wholesale	37.325	35.204	30.404	6,03%	10,80%
Ricavi divisione distance selling	32.481	34.386	38.186	(5,54%)	(7,77%)
Altri ricavi	267	350	399	(23,71%)	(18,20%)
Totale Ricavi delle Vendite	70.073	69.940	68.989	0,19%	0,78%

Il canale distributivo *Wholesale* è diventato il principale contributore di ricavi del gruppo nel corso del primo semestre del 2019 arrivando a rappresentare il 53,3% dei ricavi di vendita complessivi (50,3% nel 2018, 44,1% nel 2017). La crescita è stata costante e solida nel corso



del periodo 2017-2019 con un tasso composto (i.e. CAGR: *compounded annual growth rate*) del 10,8%.

Di seguito vengono rappresentati i ricavi di vendita del canale *wholesale* suddivisi per paese:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ%18/19	Cagr 17/19
Ricavi divisione wholesale - Italia	1.481	678	-	118,44%	N/A
Ricavi divisione wholesale - Estero	35.844	34.526	30.404	3,82%	8,58%
Svizzera	11.250	10.926	9.245	2,97%	10,31%
Austria	5.975	5.743	4.913	4,04%	10,29%
Inghilterra	5.421	3.334	2.640	62,60%	43,30%
Germania	4.485	3.080	2.781	45,62%	26,99%
Danimarca	2.686	3.212	2.675	(16,38%)	0,21%
USA	1.338	653	1.995	104,90%	(18,11%)
Svezia	813	786	434	3,44%	36,87%
Cina	776	722	450	7,48%	31,39%
Canada	346	462	-	-	-
Belgio	253	445	381	(43,15%)	(18,51%)
Olanda	229	163	-	-	-
Francia	-	87	-	-	-
Altri paesi	2.272	4.913	4.890	(53,76%)	(31,83%)
Totale ricavi div. Wholesale	37.325	35.204	30.404	6,02%	10,80%

I dati rappresentati nella tabella di cui sopra sono molto positivi e testimoniano la solidità della crescita ottenuta dal Gruppo attraverso questo canale distributivo. Nel territorio di riferimento in cui opera, quello europeo, IWB è riuscita a ottenere tassi di crescita molto superiori a quelli espressi dal mercato (indicativamente pari a circa il 2/3% di incremento annuo dei valori). Tali risultati sono stati ottenuti principalmente grazie:

- a un ampliamento ed estensione della gamma del portafoglio prodotti a marchio proprio, che rappresentano oggi oltre il 90% delle vendite del canale e che rendono l'offerta commerciale del Gruppo IWB appetibile, riconosciuta sul mercato e sinonimo di qualità;
- all'acquisizione di nuovi accounts, effettuata sostanzialmente su ogni singolo paese in cui opera il Gruppo;
- all'aumento della quota di mercato delle vendite su accounts esistenti grazie a ottimi parametri di rotazione dello *shelf* dei propri clienti.

Per quanto riguarda i singoli mercati, si segnalano le brillanti performance ottenute in Svizzera, che si conferma prima nazione per dimensione. Tale crescita è legata al successo commerciale dei brands in portafoglio, in particolare "Grande Alberone" e "Ronco di Sassi", e dall'acquisizione di nuova clientela.



Analogamente alla Svizzera, anche l’Austria, secondo nazione estera per la divisione, conferma un solido trend di crescita, sensibilmente superiore alla crescita del mercato di riferimento.

Per quanto concerne l’Inghilterra, si segnala una fortissima espansione del business legata principalmente al notevole successo sul mercato dei prodotti a marchio “Oroperla”, brand del gruppo dedicato a vini frizzanti, spumanti e Prosecco.

Anche la Germania, nazione storicamente presidiata solo in misura marginale nelle vendite alla grande distribuzione organizzata e caratterizzata da una fortissima pressione competitiva sui prezzi imposta dalle catene discount, ha visto il gruppo crescere esponenzialmente la presenza del gruppo nel corso degli ultimi due anni grazie in particolar modo all’acquisizione di nuovi account.

Nell’area Scandinava il gruppo prosegue il suo trend di crescita in Svezia mentre in Danimarca le vendite del primo semestre del 2019 si sono assestate sui livelli dell’analogo periodo del 2017, principalmente per un effetto di de-stocking di un cliente rilevante.

L’area asiatica, presidiata al momento attraverso una struttura commerciale ancora limitata, benché ancora marginale, ha sostanzialmente raddoppiato i propri ricavi nel triennio in esame e l’andamento degli ordinativi lascia ben presupporre anche per la crescita nel secondo semestre dell’anno in corso.

Per il Nord America è in atto una riflessione sulla struttura organizzativa adatta per meglio aggredire un mercato fondamentale per il vino italiano, minimizzando al contempo rischi e investimenti. I ricavi segnano una ripresa nel corso del primo semestre 2019 e sono stati stretti nuovi accordi di distribuzione, in aggiunta a quelli già esistenti, con una catena retail del Texas che vanta circa 100 punti vendita.

Il Gruppo a partire da inizio 2018 ha iniziato a operare in Italia attraverso la divisione *wholesale* fornendo sia catene della distribuzione organizzata italiane sia un’importante catena tedesca di grande distribuzione, già cliente primario del Gruppo in quest’area di attività. Oltre a ciò, sono stati stretti nuovi accordi di distribuzione con altre 2 catene di dimensioni rilevanti.

Il canale di vendita *distance selling* ha rappresentato nel corso del primo semestre 2019 il 46,4% dei ricavi del Gruppo (49,2% nel primo semestre 2018 e 55,4% nel primo semestre 2017), riducendo ulteriormente il suo peso come canale distributivo all’interno del Gruppo.

Di seguito vengono rappresentati i ricavi di vendita del canale *distance selling* suddivisi per paese:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ% 18/19	Cagr 17/19
Ricavi distance selling Italia	13.916	15.072	17.952	(7,67%)	(11,96%)
Ricavi distance selling Estero	18.565	19.314	20.234	(3,88%)	(4,21%)
Germania	11.289	11.626	11.575	(2,90%)	(1,24%)
Francia	2.372	2.607	2.755	(9,01%)	(7,21%)
Svizzera	1.622	1.754	2.100	(7,53%)	(12,11%)
Inghilterra	1.816	1.828	2.049	(0,66%)	(5,86%)
Austria	1.086	1.118	1.252	(2,86%)	(6,87%)
Belgio	165	185	277	(10,81%)	(22,82%)
Olanda	215	196	189	9,69%	6,80%
Altri paesi	-	-	37	N/A	(100,00%)
Totale ricavi div. Distance selling	32.481	34.386	38.186	(5,54%)	(7,77%)

La diminuzione dei ricavi nel canale distributivo *distance selling* nel primo semestre dell'anno in corso (-5,5% rispetto al primo semestre del 2018) è da ascrivere in parte al consolidato trend di riduzione delle vendite telefoniche teleselling nei vari paesi in cui opera il gruppo, non sufficientemente compensato dal contributo fornito dagli altri canali di vendita diretta. Oltre a ciò, il Gruppo ha operato una profonda revisione organizzativa dei sistemi di *contact center* telefonico (*inbound*) e di *customer service* con l'accentramento di tutte le lavorazioni su un unico committente esterno. Tale riorganizzazione ha generato un rallentamento del normale flusso di raccolta ordini nei mesi di febbraio e marzo.

La tabella che segue, fornisce il dettaglio dei ricavi registrati dal gruppo nel selling in Italia e all'Estero suddivisi tra vendite realizzate attraverso il canale Direct Mailing, il Teleselling e il Digital/Web.



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ%18/19	Cagr 17/19
Ricavi distance selling Italia	13.916	15.072	17.952	(7,67%)	(11,96%)
Direct Mailing	6.536	6.991	7.313	(6,51%)	(5,46%)
Teleselling	5.602	6.414	9.547	(12,66%)	(23,40%)
Digital / WEB	1.778	1.667	1.092	6,66%	27,60%
<i>% Direct Mailing sul totale Italia</i>	<i>47,0%</i>	<i>46,4%</i>	<i>40,7%</i>		
<i>% Teleselling sul totale Italia</i>	<i>40,3%</i>	<i>42,6%</i>	<i>53,2%</i>		
<i>% Digital / WEB sul totale Italia</i>	<i>12,8%</i>	<i>11,1%</i>	<i>6,1%</i>		
Ricavi distance selling Estero	18.565	19.314	20.234	(3,88%)	(4,21%)
Direct Mailing	11.187	11.849	12.054	(5,59%)	(3,66%)
Teleselling	3.594	4.573	6.147	(21,41%)	(23,54%)
Digital / WEB	3.784	2.892	2.033	30,84%	36,43%
<i>% Direct Mailing sul totale Estero</i>	<i>60,3%</i>	<i>61,3%</i>	<i>59,6%</i>		
<i>% Teleselling sul totale Estero</i>	<i>19,4%</i>	<i>23,7%</i>	<i>30,4%</i>		
<i>% Digital / WEB sul totale Estero</i>	<i>20,4%</i>	<i>15,0%</i>	<i>10,0%</i>		
Totale ricavi div. Distance selling	32.481	34.386	38.186	(5,54%)	(7,77%)

L'analisi della tabella sopra riportata fa emergere alcune considerazioni:

- La contrazione delle vendite nel canale teleselling ha influito in modo particolarmente negativo sul mercato italiano, dove il gruppo ha storicamente avuto un'elevata concentrazione delle vendite telefoniche sul totale (ampiamente superiore al 50% del totale nel corso del 2016 e ridotta a poco più del 40% nel corso del 2019); tuttavia per tale canale si stanno registrando minori tassi di decremento rispetto al passato;
- I mercati esteri evidenziano una maggiore penetrazione rispetto all'Italia del canale digitale/web, nonché tassi di crescita più consistenti, con vendite quasi raddoppiate nel giro di due anni;
- Il gruppo si conferma quale primo player digitale italiano sul mercato europeo del vino, con un trend di crescita notevole, strutturale e perseguito in modo remunerativo.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività nel *distance selling* nel prossimo futuro, si segnala il continuo rafforzamento della presenza digitale sul mercato europeo, con il lancio del marchio Svinando su tutte i paesi dove il gruppo opera e la creazione di un marketplace dedicato al mondo della birra artigianale italiana. Oltre a ciò si segnala il prossimo ingresso su nuovi mercati quali la Spagna e la Danimarca.

Tali azioni consentiranno di compensare nel prossimo biennio l'ulteriore prevista riduzione delle vendite nel canale teleselling.



Analisi della marginalità operativa

Di seguito vengono rappresentate in dettaglio le componenti di costo che, dedotte dalla voce Totale Ricavi, hanno contribuito alla formazione del Margine Operativo Lordo Restated del Gruppo Italian Wine Brands.

<i>Valori Restated in migliaia di euro</i>	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
Ricavi delle vendite e altri ricavi	70.716	70.668	69.481	0,07%	0,88%
Consumi di materie prime	(39.715)	(40.477)	(35.952)	(1,88%)	5,10%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-56,16%</i>	<i>-57,28%</i>	<i>-51,74%</i>		
Costi per servizi	(19.686) ⁽¹⁾	(19.816)	(22.542)	(0,66%)	(6,55%)
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-27,84%</i>	<i>-28,04%</i>	<i>-32,44%</i>		
Personale	(3.706)	(4.132)	(4.524)	(10,32%)	(9,49%)
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-5,24%</i>	<i>-5,85%</i>	<i>-6,51%</i>		
Altri costi operativi	(350)	(126)	(162)	177,78%	46,99%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>-0,49%</i>	<i>-0,18%</i>	<i>-0,23%</i>		
Margine Lordo operativo Restated (*)	7.259 ⁽¹⁾	6.117	6.301	18,68%	7,33%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>10,27%</i>	<i>8,66%</i>	<i>9,07%</i>		

(*) Margine Operativo Lordo Restated per tenere conto degli effetti degli oneri di natura non ricorrente

(1) Al netto effetto IFRS 16 pari a Euro 531 migliaia

Dalla tabella sopra riportata emerge in primo luogo che, nel corso del primo semestre del 2019, l'incidenza dei Consumi di materie prime sul fatturato è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (dal 57,28% al 56,16%).

Tale risultato è frutto di due tendenze contrapposte: in senso positivo, è generato dalla generalizzata e nota distensione sui prezzi di acquisto di uve, mosti e vini sfusi nel primo semestre di quest'anno a seguito dell'abbondante vendemmia del 2018; in senso negativo, è generato da un effetto "mix" delle vendite, spostate sempre più sul canale *wholesale*, caratterizzato strutturalmente da una maggiore incidenza della materia prima sul venduto rispetto alle vendite del canale *distance selling*.

I Costi per Servizi sono diminuiti nel periodo in esame sia a valori assoluti (Euro -2,8 milioni) passando da Euro 22,5 milioni al 30 giugno 2017 a Euro 19,7 milioni sia in termini di incidenza sul fatturato (dal 28,04% al 27,84%).

In termini generali tale riduzione è legata a un effetto "mix" delle vendite, sempre più orientato al canale distributivo *wholesale* caratterizzato strutturalmente di un'incidenza dei costi per servizi sui ricavi sensibilmente inferiore rispetto alle vendite realizzate sul canale *distance selling*.



Sempre nell'ambito dei costi per servizi, si segnala che l'introduzione del principio contabile IFRS 16 ha generato un minore costo per "Canoni ed Affitti" per complessivi Euro 0,53 milioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso del primo semestre 2019, confrontati con le stesse voci del 2018 e del 2017.

Valori Restated in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017
Servizi da terzi	5.773	5.066	6.760
Trasporti	5.332	6.000	5.871
Spese di postalizzazione	2.115	1.962	2.816
Canoni ed affitti	214	819	966
Consulenze	658	930	288
Costi di pubblicità	2	4	264
Utenze	378	276	351
Compensi amministratori sindaci e ODV	445	407	337
Manutenzioni	100	89	146
Costi per outsourcing	3.237	2.702	3.117
Provvigioni	46	93	341
Altri costi per servizi	1.549	1.794	1.285
Oneri di natura non ricorrente	(163)	(326)	-
Totale	19.686	19.816	22.542

Il trend di riduzione dei costi per servizi di cui sopra è da leggersi contestualmente alla riduzione del Costo del Personale sia in valori assoluti (Euro -0,4 milioni rispetto al 2018 e -0,8 milioni rispetto al 2017) che in termini di incidenza sul Totale Ricavi (-5 punti percentuali circa). Tali risultati testimoniano la capacità di contenimento della base costi operativi e di funzionamento da parte del Gruppo.

Le dinamiche di ricavi e costi sopra descritte hanno consentito di ottenere nel primo semestre del 2019 un Margine Operativo Lordo Restated pari a Euro 7,3 milioni (10,27% sul Totale Ricavi) dato sensibilmente superiore rispetto a quello dei primi sei mesi del 2018 (Euro 6,1 milioni). Senza l'effetto del principio contabile IFRS 16 sopra richiamato, l'Ebitda sarebbe stato pari a Euro 6,8 milioni.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle voci di costo che dal Margine Operativo Lordo portano alla formazione del Reddito Operativo del Gruppo Italian Wine Brands.



Valori Restated in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ% 18/19	Cagr 17/19
Margine Operativo Lordo Restated	7.259	6.117	6.301	18,68%	7,33%
Svalutazioni	(672)	(801)	(663)	(16,10%)	0,65%
% su totale ricavi	-0,95%	-1,13%	-0,95%		
Ammortamenti	(1.599)	(932)	(885)	71,57%	34,44%
% su totale ricavi	-2,26%	-1,32%	-1,27%		
Oneri di natura non ricorrente	(589)	(789)	-	(25,31%)	-
% su totale ricavi	-0,83%	-1,12%	0,00%		
Rilasci (Accantonamenti) fondi rischi	-	-	(54)	-	(100,00%)
% su totale ricavi	0,00%	0,00%	-0,08%		
Risultato Operativo	4.399	3.595	4.699	22,36%	(3,25%)
% su totale ricavi	6,22%	5,09%	6,76%		

Dalla tabella sopra riportata, emerge come il conto economico del Gruppo Italian Wine Brands sia stato caratterizzato nel primo semestre del 2019 da una limitata incidenza delle poste non monetarie (svalutazioni, ammortamenti, accantonamenti), che hanno pesato complessivamente sul fatturato circa il 3,2%. Si segnala in tale ambito, l'incremento della voce "Ammortamenti" che ha risentito dell'introduzione del nuovo principio contabile IAS 16 che ha avuto un effetto negativo per complessivi Euro 0,58 milioni. Senza l'applicazione dello IFRS 16, il Risultato Operativo del gruppo sarebbe stato nel primo semestre 2019 pari a Euro 4,5 milioni.

Gli oneri di natura non ricorrente, pari nel semestre a Euro 0,59 milioni, sono ascrivibili interamente ai Costi per Servizi e agli Altri costi Operativi legati al contributo monetario riconosciuto, nell'ambito di un accordo complessivo con le Organizzazioni Sindacali, ai n. 43 lavoratori, fino a metà 2016 dipendenti della Giordano Vini S.p.A., che hanno perso il posto di lavoro nell'ambito del cambiamento di appalto dei servizi di *contact center* citato nei paragrafi precedenti.

Investimenti in Capitale Fisso, Capitale Circolante Netto e Situazione Finanziaria.

Nel corso del semestre in esame non risultano particolari investimenti in Capitale Fisso. Il complesso immobiliare di proprietà situato a Diano d'Alba e le due cantine di proprietà situate a Diano d'Alba e Torricella, nonché le linee di imbottigliamento di Diano d'Alba rappresentano un fiore all'occhiello dell'industria enologica italiana e sono ampiamente in grado di sostenere, con gli adeguati investimenti manutentivi, i livelli produttivi programmati per il prossimo futuro.

Il Capitale Circolante Netto è rimasto sostanzialmente invariato nelle sue dimensioni di crediti, magazzino e fornitori rispetto al 30 giugno 2018.



Le dinamiche i) di limitati volumi di investimenti in capitale fisso, ii) riduzione del capitale circolante e iii) consistenti flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa, hanno consentito una riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto, che è passato dagli Euro 11,3 milioni del 30 giugno 2018 agli Euro 9,9 milioni del 30 giugno 2019 al netto di passività finanziarie per Diritti d'uso pari a Euro 11,7 milioni.

2. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Nulla in particolare da segnalare.

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel secondo semestre del 2019 proseguiranno:

- 1) le azioni commerciali volte ad incrementare i ricavi del Gruppo;
- 2) l'attività di studio di nuovi prodotti e sviluppo di nuovi mercati nella divisione *wholesale*;
- 3) ulteriori azioni volte a ridurre la base di costi fissi, attraverso azioni mirate;
- 4) le attività di scouting e negoziazione di ulteriori acquisizioni societarie da consolidare.

4. Codice etico e Modello organizzativo

Il Codice Etico, di cui la Giordano Vini S.p.A. si è dotata nel 2010, è un'alleanza ideale che con chiarezza l'Azienda stringe con le proprie Risorse Umane e con i principali interlocutori esterni, ed è strumento portante del Modello Organizzativo 231.

Gli obiettivi imprenditoriali della Giordano Vini S.p.A. vengono perseguiti senza mai perdere di vista rispetto, responsabilità, trasparenza, sobrietà e continua innovazione.

Punti di riferimento che, da sempre, hanno permesso di garantire, la centralità del "Cliente" cui offrire sempre la massima soddisfazione.

Giordano Vini S.p.A. ha parallelamente adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello 231") così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231.

Detto decreto ha introdotto la responsabilità delle società per alcuni reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che operano per conto o in nome delle stesse quali



amministratori, dirigenti, dipendenti nonché da soggetti in rapporto di consulenza quando agiscono sotto il controllo o la direzione di soggetti dipendenti dalle medesime società.

5. Rapporti con imprese correlate

Le operazioni poste in essere rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard. Nel corso dell'esercizio è stato conferito un incarico di consulenza alla Società Electa qualificabile come operazione con parte correlata "di minore rilevanza" ai sensi dell'art.3 c.1 lett c) del regolamento Consob Nr. 17221/2010 in quanto il valore complessivo da riconoscere ad Electa è superiore alla soglia di Euro 100.000 prevista dall'art. 9.1 della Procedura OPC per l'individuazione delle "operazioni di importo esiguo" e inferiore ai parametri contenuti nell'art.10.2 della Procedura OPC i fini dell'individuazione delle "operazioni di maggiore rilevanza".

Si ricorda che la capoGruppo IWB ha adottato e segue la relativa Procedura Parti Correlate nel rispetto delle previsioni generali del Regolamento Emittenti AIM Italia.

6. Informazioni relative ad ambiente, sicurezza e personale

SALUTE E SICUREZZA

La Giordano Vini S.p.A. fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro.

Il documento prevede innanzitutto un'analisi dei rischi presenti in azienda sia per l'attività lavorativa che per le modalità insediative; vengono poi individuate le misure intraprese per minimizzare i rischi, quelle ancora da prendere e quelle per conservare un adeguato livello di sicurezza. Infine vengono individuate le tempistiche necessarie all'attuazione delle misure residue.

La modalità di svolgimento dell'attività lavorativa è stata considerata nell'analisi dei rischi senza che venissero individuate specifiche situazioni di rischio. Il tema è sempre sotto controllo negli aggiornamenti periodici dei suddetti documenti.

I Documenti di Valutazione del Rischio, nonché i Piani di Emergenza e le Planimetrie con la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo vengono periodicamente aggiornati.

Nel corso del 2018 è stata eseguita una costante attività di sorveglianza sanitaria come prevista dalla normativa vigente.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di ambiente e sicurezza con interventi formativi ad hoc, oltre che sulle misure antinfortunistiche da



adottare e sul primo soccorso, erogando formazione specifica per gli addetti alla prevenzione incendi e per gli addetti al primo soccorso, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento.

CERTIFICAZIONE OHSAS 18001:2007

(Occupational Health and Safety Assessment Series)

Le società operative del Gruppo Italian Wine Brands a partire dal 2012 hanno adottato un Sistema di Gestione delle Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard internazionale OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series).

La certificazione OHSAS 18001:2007 non è un obbligo di legge ma la scelta volontaria di chi sentendo la responsabilità della sicurezza propria e degli altri mette in pratica questi principi attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

L'obiettivo primario di un sistema di gestione per la sicurezza è prevenire e minimizzare infortuni ed incidenti, integrando pratiche di lavoro sicure in tutte le aree di un'organizzazione.

Con questa certificazione, l'ente esterno accreditato SGS ITALIA S.p.A., ha riconosciuto alle società operative del Gruppo di aver implementato un sistema di gestione in linea con i più elevati standard di sicurezza e di aver inoltre perseguito i propri obiettivi in maniera continuativa, apportando importanti miglioramenti alle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione, il Gruppo ha sancito il proprio impegno attraverso la "Politica per la Qualità e la Sicurezza" quale strumento con cui, l'intera Azienda ha come missione quella di offrire ad un sempre maggiore numero di Clienti nel mondo prodotti enogastronomici della migliore tradizione italiana, nella comodità del servizio esclusivo del Gruppo, considerando la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come parte integrante della sua attività.





GESTIONE PER LA QUALITA' E LA SICUREZZA ALIMENTARE

Le società operative del Gruppo dopo avere ottenuto una decina di anni fa la Certificazione ISO 9001, nel mese di marzo 2015, ha ottenuto la Certificazione IFS Food (per il mercato Tedesco) e la Certificazione BRC Food (per Regno Unito) al fine di garantire costantemente ai propri Clienti che si rivolgono alla Grande Distribuzione Organizzata, un alto livello produttivo e di sicurezza dei prodotti forniti, ma anche migliorando i processi esistenti ottenendo una migliore sicurezza generale, un miglioramento nelle relazioni con il Cliente ed una alta competitività sul mercato.



ORGANICO DEL GRUPPO

Si espone di seguito il numero puntuale e medio per categoria al 30 giugno 2019, al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 relativo alle società del Gruppo:

	N. puntuale 30.06.2019	N. medio 30.06.2019	N. puntuale 30.06.2018	N. medio 30.06.2018	N. puntuale 30.06.2017	N. medio 30.06.2017
Dirigenti	6	5	5	6	5	5
Quadri	9	9	8	9	10	9
Impiegati	127	127	130	131	165	173
Operai	16	17	17	31	25	24
Totale	158	158	160	177	205	211

7. Azioni proprie

Al 30/06/2019 la società Capogruppo detiene n. 166.530 azioni ordinarie, rappresentative del 2,25% del capitale sociale ordinario in circolazione.



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	30.06.2019	31.12.2018
<i>Valori in euro</i>			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni immateriali	5	31.929.053	31.623.880
Aviamento	6	55.454.960	55.454.960
Terreni, immobili, impianti e macchinari	7	14.331.493	14.735.733
Attività per diritti d'uso	7	11.472.330	-
Partecipazioni	8	2.496	2.496
Altre attività non correnti	9	805.397	786.647
Attività fiscali differite	10	1.458.606	1.457.007
Totale Attività Non Correnti		115.454.335	104.060.723
Attività correnti			
Rimanenze	11	22.235.541	18.996.721
Crediti commerciali	12	19.770.344	20.785.333
Altre attività correnti	13	1.859.759	1.529.861
Attività per imposte correnti	14	2.070.976	3.010.655
Attività finanziarie correnti		240.010	286.113
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	15	24.612.062	39.200.858
Totale Attività Correnti		70.788.692	83.809.541
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
Totale Attivo		186.243.027	187.870.264
Patrimonio netto			
Capitale sociale		879.854	879.854
Riserve		65.671.026	65.744.306
Riserva piani a benefici definiti		(62.876)	(28.916)
Riserva per stock grant		15.959	254.698
Utile (perdite) portate a nuovo		14.468.557	11.081.679
Risultato netto del periodo		2.688.103	6.350.453
Totale Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo		83.660.623	84.282.074
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale Patrimonio netto	16	83.660.623	84.282.074
Passività non correnti			
Debiti finanziari	17	26.705.561	24.454.258
Passività per diritti d'uso	17	10.516.330	-
Fondo per altri benefici ai dipendenti	18	679.860	656.412
Fondo per rischi ed oneri futuri	19	1.067.498	1.070.569
Imposte differite passive	10	10.079.175	10.153.008
Altre passività non correnti	21	-	-
Totale Passività Non Correnti		49.048.424	36.334.247
Passività correnti			
Debiti finanziari	17	8.003.000	18.404.583
Passività per diritti d'uso	17	1.184.370	-
Debiti commerciali	20	38.929.303	44.521.994
Altre passività correnti	21	2.721.433	2.152.725
Passività per imposte correnti	22	2.695.874	2.174.641
Fondo per rischi ed oneri futuri	19	-	-
Strumenti finanziari derivati		-	-
Totale Passività Correnti		53.533.980	67.253.943
Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita		-	-
Totale Patrimonio netto e Passivo		186.243.027	187.870.264



Conto economico consolidato complessivo

CONTO ECONOMICO		Note	30.06.2019	30.06.2018
<i>Valori in euro</i>				
Ricavi delle vendite	23		70.073.295	69.939.659
Variazione delle rimanenze	11		3.238.818	(315.154)
Altri Proventi	23		642.550	728.301
Totali Ricavi			73.954.663	70.352.806
Costi per acquisti	24		(42.954.422)	(40.162.322)
Costi per servizi	25		(19.848.578)	(20.141.574)
Costo del Personale	26		(3.705.939)	(4.595.190)
Altri costi operativi	27		(776.150)	(126.316)
Costi Operativi			(67.285.089)	(65.025.402)
Margine Operativo Lordo			6.669.574	5.327.404
Ammortamenti	5-7		(1.598.507)	(932.464)
Accantonamenti per rischi	19		0	0
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	28		(672.024)	(801.294)
Risultato operativo			4.399.043	3.593.646
Proventi Finanziari			51.526	45.776
Oneri Finanziari			(722.735)	(639.850)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	29		(671.209)	(594.074)
Risultato Prima delle Imposte			3.727.834	2.999.572
Imposte	30		(1.039.731)	(812.605)
(Perdita) Utile connessa ad attività cessate ed in dismissione			-	-
Risultato Netto (A)			2.688.103	2.186.967
Attribuibile a:				
(Utile)/ Perdita di pertinenza dei terzi			-	-
Risultato di pertinenza del Gruppo			2.688.103	2.186.967
Altri Utili/(Perdite) del risultato economico complessivo:				
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico				
			-	-
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico				
Utili/(perdite) attuariali relative ai "piani a benefici definiti"	18		(33.960)	(530)
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite)			-	-
Totale Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)			(33.960)	(530)
Totale Utile/(Perdita) complessiva (A) + (B)			2.654.143	2.186.437



Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto consolidato

Valori in Euro

	Capitale	Riserve di capitale	Riserva per stock grant	Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva piani a benefici definiti	Riserve di risultato	Totale
Saldo al 1 gennaio 2018	709.878	67.159.147	251.191	0	(26.013)	13.530.413	81.624.616
Aumento capitale	169.976						169.976
Acquisto azioni proprie		(1.585.211)					(1.585.211)
Dividendi						(2.545.578)	(2.545.578)
Stock grant		251.191	3.507				254.698
Riclassifiche		(80.821)			(6.661)	96.844	9.362
Totale Utile/(Perdita) complessiva					3.758	6.350.453	6.354.211
Saldo al 31 dicembre 2018	879.854	65.744.306	254.698	0	(28.916)	17.432.132	84.282.074
Aumento capitale		-					0
Acquisto azioni proprie		(379.513)					(379.513)
Dividendi						(2.896.073)	(2.896.073)
Stock grant		238.739	(238.739)				0
Riserva legale		33.995				(33.995)	0
Riclassifiche e altre variazioni		33.499				(33.507)	(8)
Totale Utile/(Perdita) complessiva					(33.960)	2.688.103	2.654.143
Saldo al 30 giugno 2019	879.854	65.671.026	15.959	0	(62.876)	17.156.660	83.660.623



Rendiconto finanziario consolidato

Valori in euro

	30.06.2019	30.06.2018
Utile (perdita) di periodo prima delle imposte	3.727.834	2.999.572
Rettifiche per:		
- elementi non monetari - stock grant	-	-
- accantonamenti al fondo svalutazione crediti al netto degli utilizzi	672.024	801.294
- elementi non monetari - accantonamenti / (rilasci)	-	-
- elementi non monetari - ammortamenti	1.598.507	932.464
Utile di periodo (perdita) prima delle imposte rettificato	5.998.365	4.733.330
Disponibilità liquide generate dalle operazioni		
Imposte sul reddito pagate	1.460.912	28.849
Altri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario (c. Amm. Fin)	92.262	98.022
Totale	1.553.174	126.871
Variazioni del capitale circolante		
Variazione crediti verso clienti	342.965	5.060.473
Variazione debiti verso fornitori	(5.592.691)	(13.323.084)
Variazione delle rimanenze	(3.239.156)	254.863
Variazione altri crediti e altri debiti	(819.671)	1.768.638
Altre variazioni	336	(36.770)
Variazione TFR e altri fondi	(13.583)	(590.651)
Variazioni altri fondi e imposte differite	(75.432)	28.272
Totale	(9.397.232)	(6.838.259)
Cash flow da attività operativa (1)	(1.845.693)	(1.978.058)
Investimenti:		
- Materiali	(213.948)	(1.932.860)
- Immateriali	(703.492)	(809.940)
- Flusso di cassa netto derivante dall'aggregazione aziendale (*):	-	(461.827)
- Finanziarie	-	257
Cash flow da attività di investimento (2)	(917.440)	(3.204.370)
Attività finanziaria		
Accensioni di finanziamenti a breve	10.737.090	2.884.185
(Rimborsi) di finanziamenti a breve	(20.252.000)	(1.000.000)
Incassi / (rimborsi) finanziamento Senior	(3.250.000)	-
Incassi / (rimborsi) altri debiti finanziari	4.411.000	6.595.577
Variazione altre attività finanziarie	46.103	(61.679)
Variazione altre passività finanziarie	(242.262)	70.915
Acquisto azioni proprie	(379.513)	(1.161.373)
Dividendi erogati	(2.896.073)	(2.545.578)
Aumenti di capitale sociale di natura monetaria	-	169.975
Altre variazioni di patrimonio netto	(8)	9.363
Cash flow da attività di finanziamento (3)	(11.825.663)	4.961.385
Cash flow da attività in funzionamento	(14.588.796)	(221.043)
Variazione disponibilità liquide (1+2+3)	(14.588.796)	(221.043)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	39.200.858	30.680.393
Disponibilità liquide alla fine del periodo	24.612.062	30.459.350

(*) Effetti derivanti dall'acquisto del 100% della partecipazione nella società Pro.Di.Ve. Srl come di seguito dettagliato:

a) Corrispettivo totale pagato per cassa:	650.000
b) Ammontare delle disponibilità liquide acquisite	188.173
c) Valore contabile netto delle Attività/Passività acquisite	203.042



FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

Premessa

La presente Relazione Finanziaria al 30 giugno 2019 è stata redatta ai sensi del Regolamento AIM e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Schemi di Bilancio

La presente Relazione Finanziaria al 30 giugno 2019 è costituita dagli schemi della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, del Conto economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale – Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell’utile/perdita d’esercizio in un unico prospetto di Conto economico complessivo, che include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Lo schema di Conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l’esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall’attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l’utile o la perdita d’esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o dall’attività finanziaria.



1 Area di consolidamento

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata;
- capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati. Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo:

Società	Nazione	Capitale Sociale in Euro	Società Controllante	Percentuale di possesso	Percentuale di possesso diretta
IWB S.p.A.	Italia	879.854	-	Capogruppo	
Provinco Italia S.p.A.	Italia	132.857	IWB S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini S.p.A.	Italia	14.622.511	IWB S.p.A.	100%	100%
Provinco Deutschland GmbH	Germania	25.000	Provinco Italia S.p.A.	100%	0%
Pro.Di.Ve. S.r.l.	Italia	18.486	Giordano Vini S.p.A.	100%	0%

2 Principi generali di redazione

La Relazione Finanziaria Semestrale consolidata è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

Il principio generale adottato nella predisposizione della presente Relazione Finanziaria Semestrale consolidata è quello del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati valutati a *fair value*.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato sono:

Aggregazioni di imprese



Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo



e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale siano rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o Gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante



dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Marchio

Con effetto dal 1 gennaio 2014, gli Amministratori della Giordano Vini S.p.A., anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione una vita utile indefinita. Nell'ambito dell'aggregazione aziendale realizzata nel 2015, per quanto riguarda Provinco Italia S.p.A. parte del relativo prezzo di acquisto è stata allocata sui marchi di proprietà della Provinco stessa, attribuendo anche ad essi vita utile indefinita

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad *impairment test*.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria Semestrale consolidata sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	3 anni
Costo di Sviluppo Teleselling	contratto di locazione
Beni Immateriali in Leasing	contratto di leasing finanz.



Attività per diritti d'uso

Per effetto dell'entrata in vigore al 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS 16 i contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria. Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate).

Per una più dettagliata disamina dell'argomento si rimanda al paragrafo 4.2.

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali
- impianti e macchinari
- attrezzature industriali e commerciali
- altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria Semestrale consolidata sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti e macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali:	



- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non



fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo in base ai principi contabili di riferimento. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e



mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall' IFRS 9 I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari



a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation* sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.



Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.



L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Si segnala che la valutazione del TFR in base allo IAS 19 ha riguardato la sola Giordano Vini S.p.A., il cui bilancio è redatto in base agli IAS/IFRS e non ha invece impattato Provinco Italia S.p.A.; l'effetto su tale società è stimato non significativo.

Benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo retribuisce il proprio top management anche attraverso piani di *stock grant*. In tali casi, il beneficio teorico attribuito ai soggetti interessati è addebitato a conto economico negli esercizi presi a riferimento dal piano con contropartita a riserva di patrimonio netto. Tale beneficio viene quantificato misurando alla data di assegnazione il *fair value* dello strumento assegnato attraverso tecniche di valutazione finanziaria, includendo nella valutazione eventuali condizioni di mercato ed adeguando ad ogni data di bilancio il numero dei diritti che si ritiene verranno assegnati.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi divisione *distance selling* sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e *gadget* sono rilevati unitariamente.

La divisione *distance selling* accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi.



Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spesate al momento della spedizione del materiale.

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali



differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI)

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di equity per i quali il Gruppo – al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto (FVOCI). Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Sono inizialmente rilevate al fair value, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a conto economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad equity viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVPL)

Rientrano in questa categoria valutativa:

- gli strumenti di equity per i quali il Gruppo - al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - non ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto. Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico";
- gli strumenti di debito per i quali il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività prevede la vendita degli strumenti e i flussi di cassa associati all'attività finanziaria



rappresentano il pagamento del capitale in essere. Sono classificati fra le attività correnti nella voce “Altre attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico”;

- gli strumenti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, classificati nella voce “strumenti finanziari derivati”.

Sono inizialmente rilevate al fair value. I costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione sono rilevati in conto economico. Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti a conto economico.

Strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura

Coerentemente con quanto stabilito da IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- gli elementi coperti e gli strumenti di copertura soddisfano i requisiti di ammissibilità;
- all’inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell’effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia:
 - esiste una relazione economica fra l’elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l’effetto del rischio credito non è dominante rispetto alle variazioni associate al rischio coperto;
 - il rapporto di copertura (*hedge ratio*) definito nella relazione di copertura è rispettato, anche attraverso azioni di ribilanciamento ed è coerente con la strategia di gestione dei rischi adottata dal Gruppo.

Tali strumenti derivati sono valutati al fair value

A seconda della tipologia di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alle variazioni del fair value di un’attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l’utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di fair value dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L’utile o la perdita sull’ elemento coperto, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale attività o passività (*basis adjustment*) e viene anch’esso rilevato a Conto economico;
- *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un’attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura altamente probabile, la porzione efficace della variazione di fair value del derivato di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata immediatamente a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riclassificati nel Conto economico nell’esercizio in cui l’elemento coperto produce un effetto sul Conto economico.



Se la copertura di una transazione futura altamente probabile comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, gli importi che sono sospesi a patrimonio netto vengono inclusi nel valore iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

La stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

3 Misurazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Non sono in essere attività e passività che sono valutate al fair value al 30 giugno 2019.

3.1 Rischi finanziari

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.



Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il Gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute. L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti.

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorato dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti al fair value e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il fair value relativo è stato determinato attraverso tecniche di valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti esposti sono costituiti essenzialmente da crediti nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici.

Rischio di liquidità

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nella forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

Rischio di default e "coventant" sul debito



Il rischio in esame attiene alla presenza nei contratti di finanziamento di disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Nel dettaglio, a seguito del rifinanziamento integrale del debito riconducibile alla controllata Giordano Vini S.p.A. avvenuto a luglio del 2017, sono stati definiti dei covenant finanziari in funzione dell'andamento di alcuni parametri a livello di consolidato di Gruppo. Tali covenant sono stati rispettati.

Rischi operativi e gestionali

Il Gruppo non gestisce, né è proprietario di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene il Gruppo abbia adottato un sistema di approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo del Gruppo è composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità del Gruppo di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4 Principi contabili

4.1 Principi contabili adottati

I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 cui, per maggiori dettagli, si fa rinvio, fatta eccezione per:

- i seguenti nuovi principi o modifiche di principi già esistenti, che si applicano a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 – Leases: gli impatti derivanti dalla prima applicazione di tale principio, che sostituisce il precedente IAS 17, sono descritti alla nota 4.2 “Impatti derivanti dall'adozione di IFRS 16 –Leases”;



IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito: non vi sono impatti sul bilancio di Gruppo dovuti all'applicazione di tale interpretazione;

Modifiche all'IFRS 9 – strumenti finanziari: prepayment features with negative compensation e modifiche a passività finanziarie: non vi sono impatti sul bilancio di Gruppo dovuti all'applicazione di tali modifiche;

Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures: Interessenze di lungo periodo in società collegate e joint ventures: non vi sono impatti sul bilancio di Gruppo dovuti all'applicazione di tali modifiche;

“Improvements” agli IFRS ciclo 2015-2017 (emessi dallo IASB nel dicembre 2017): non vi sono impatti sul Bilancio di Gruppo;

Modifiche allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”: non vi sono impatti sul bilancio di Gruppo dovuti all'applicazione di tali modifiche.

- le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio, in linea con le indicazioni fornite dallo **IAS 34** per la redazione dei bilanci intermedi.

4.2 Impatti derivanti dall'adozione di IFRS 16 –Leases

A seguito dell'applicazione del principio, il Gruppo ha contabilizzato, alla data di transizione (1 gennaio 2019), relativamente ai contratti di lease in precedenza classificati come operativi:

- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione.
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi / passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli impatti dell'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:



(In migliaia di euro)

ATTIVITA' NON CORRENTI	
Immobilizzazioni materiali	
- Attività per diritti d'uso	12.054,5
Totale	12.054,5
ATTIVITA' CORRENTI	-
TOTALE	12.054,5
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Passività per diritti d'uso	11.212,3
PASSIVITA' CORRENTI	
Passività per diritti d'uso	842,2
TOTALE	12.054,5

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). I dati comparativi del primo semestre 2018 non sono stati oggetto di restatement.

Con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso di un espediente pratico disponibile in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato, ovvero la classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. Il principale è legato alle clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, ossia quando il Gruppo ha l'opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte e il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo.

IFRS 16 Leases – politiche contabili adottate dal 1 gennaio 2019

Si riportano di seguito le variazioni alle politiche contabili adottate dal Gruppo rispetto a quelle applicate al 31 dicembre 2018 per effetto dell'entrata in vigore al 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS 16.

Alla data in cui i beni oggetto del contratto di lease sono disponibili per l'utilizzo da parte del Gruppo, i contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria.

Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria.



Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti.

Il valore attuale delle passività finanziarie per contratti di lease include i seguenti pagamenti:

- Pagamenti fissi
- Pagamenti variabili basati su un indice o un tasso
- Prezzo di esercizio di un'opzione di riscatto, nel caso in cui l'esercizio dell'opzione è considerato ragionevolmente certo
- Pagamento di penali per terminare il contratto, se l'esercizio dell'opzione di terminare il contratto è considerato ragionevolmente certo
- Pagamenti opzionali successivi al periodo non cancellabile, se l'estensione del contratto oltre il periodo non cancellabile è considerata ragionevolmente certa.

I pagamenti futuri sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate). Tale tasso è costituito dal tasso free risk del paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al credit spread del Gruppo e al credit spread locale.

I diritti d'uso sono valutati al costo, che è composto dai seguenti elementi:

- Ammontare iniziale della passività finanziaria
- Pagamenti effettuati prima dell'inizio del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- Oneri accessori di diretta imputazione
- Costi stimati per smantellamento o ripristino.

I canoni di locazione associati ai seguenti tipi di contratti di lease sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti:

- Contratti con durata inferiore a 12 mesi per tutte le classi di attività;
- Contratti per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, ossia il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi;
- Contratti per i quali il pagamento per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante varia in funzione di cambiamenti di fatti o di circostanze (non legati all'andamento delle vendite), non prevedibili alla data iniziale.

I contratti low-value sono principalmente relativi alle seguenti categorie di beni:

- Computer, telefoni e tablet;
- Stampanti da ufficio e multifunzione;
- Altri dispositivi elettronici.



Note Esplicative

5 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali fanno per la quasi totalità riferimento ai marchi di proprietà del Gruppo. La movimentazione è esposta di seguito:

Valori in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
Valore netto contabile						
Valore netto contabile	01/01/2019	incrementi	decrementi	ammortamenti	Riclassifiche	30/06/2019
Marchi e Brevetti	29.787	6	-	(5)	-	29.788
Software	917	208	-	(185)	-	941
Altre immobilizzazioni immateriali	920	484	-	(209)	(5)	1.190
Immob. immateriali in corso e acconti	-	461	(456)	-	5	10
Valore netto contabile immateriali	31.624	1.159	(456)	(398)	0	31.929

La voce marchi e brevetti indicata è costituita dal Marchio Giordano Vini, costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) effettuata in anni precedenti. Sono inclusi inoltre i marchi di proprietà di Provinco Italia S.p.A. per Euro 8.586 migliaia valorizzati in sede di allocazione del prezzo di acquisizione effettuato ai sensi del principio IFRS 3.

Si segnala che suddetti marchi sono identificati come aventi vita utile indefinita e, conseguentemente non sono assoggettati ad ammortamento bensì ad impairment test annuale alla stregua dell'avviamento. Il valore di iscrizione è invariato rispetto a quello della Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2018, in linea con quanto effettuato ai fini dell'avviamento per cui si rimanda al paragrafo successivo.

Gli incrementi del primo semestre 2019 sono relativi sostanzialmente allo sviluppo dei seguenti processi di informatizzazione che hanno riguardato la società Giordano Vini S.p.A.:

- Informatizzazione della procedura del ciclo passivo e predisposizione alla fatturazione elettronica (progetto iniziato nel corso del 2017 e terminato nei primi mesi dell'anno in corso);
- Attività di restyling dei siti web;
- Attività di configurazione della rete informatica dei nuovi uffici di Milano
- Revisione degli applicativi per il controllo solvibilità e sollecito dei crediti scaduti (VAD)
- Migliorie ai programmi di interfacciamento con i corrieri e di valorizzazione dei colli.

Gli incrementi delle Altre Immobilizzazioni immateriali riguardano prevalentemente immobilizzazioni in corso e acconti.



6 Avviamento

L'avviamento complessivo - pari a Euro 55.455 migliaia – risulta derivante dalle seguenti aggregazioni aziendali: Provinco Italia S.p.A. per Euro 11.289 migliaia; Giordano vini S.p.A. per Euro 43.719 migliaia; Pro.Di.Ve. S.r.l. per Euro 447 migliaia, quest'ultima avvenuta all'inizio del 2018.

Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alle CGU, identificate congruenti con le entità legali, Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A., utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

Si segnala che, in mancanza di "indicatori di impairment", non è stato effettuato un impairment test infrannuale al 30 giugno 2019. Nell'ambito dell'impairment test effettuato ai fini del bilancio 2018 non erano emerse perdite di valore delle relative CGU.

7 Terreni, immobili, impianti e macchinari

La variazione delle immobilizzazioni materiali è di seguito esposta:



Valori in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Valore lordo						
Costo storico	01/01/2019	incrementi	alienazioni	riclassifiche/altre variazioni	incrementi da aggregazioni aziendali	30/06/2019
Terreni e fabbricati	12.694	-	-	1	-	12.695
Impianti e macchinari	15.971	48	(31)	(1)	-	15.986
Attrezzature	712	7	-	(0)	-	719
Altre immobilizzazioni materiali	4.647	12	(19)	2	-	4.642
Immobil.mat in corso e acconti	3	146	-	(1)	-	148
Attività per diritto d'uso	-	12.054	-	-	-	12.054
Totale costo storico	34.027	12.268	(50)	(1)	0	46.245

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Fondi ammortamento						
Fondi ammortamento	01/01/2019	ammortamenti	alienazioni	altre variazioni		30/06/2019
Terreni e fabbricati	(3.291)	(123)	-	-	-	(3.414)
Impianti e macchinari	(11.591)	(319)	31	-	-	(11.878)
Attrezzature	(538)	(16)	-	-	-	(554)
Altre immobilizzazioni materiali	(3.872)	(159)	19	-	-	(4.012)
Attività per diritto d'uso	-	(582)	-	-	-	(582)
Totale fondo ammortamento	(19.291)	(1.200)	50	0	0	(20.441)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Valore netto						
Valore netto contabile	01/01/2019	incrementi	alienazioni	ammortamenti	Altre variazioni	30/06/2019
Terreni e fabbricati	9.404	-	-	(123)	1	9.281
Impianti e macchinari	4.380	48	-	(319)	(1)	4.108
Attrezzature	174	7	-	(16)	(0)	164
Altre immobilizzazioni materiali	776	12	-	(159)	2	630
Immob.mat in corso e acconti	3	146	-	-	(1)	148
Attività per diritto d'uso	-	12.054	-	(582)	-	11.472
Totale valore netto contabile	14.736	12.268	0	(1.200)	(1)	25.804

L'incremento più rilevante dal punto di vista delle effettive acquisizioni riguarda la voce Immobilizzazioni in corso e acconti alla quale sono stati imputati i costi per l'allestimento dei nuovi uffici di Milano.

Come già evidenziato in relazione, in data 01 gennaio 2019, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 il quale ha previsto l'iscrizione in contabilità dei contratti di locazione indicandone nell'attivo non corrente l'importo corrispondente al "Diritto d'uso" in contropartita ad una passività calcolata come valore attuale degli esborsi di cassa futuri inerenti il contratto stesso. Il suddetto "Diritto d'uso" viene successivamente ammortizzato in quote costanti nel periodo minore tra vita utile del bene e la durata del contratto mentre la passività viene via via decurtata all'atto del pagamento dei singoli canoni. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria.



Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

L'importo delle attività per Diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni sono relativi ai contratti di locazione degli immobili siti in Cherasco, Milano e Rovereto.

8 Partecipazioni

La voce Partecipazioni, quasi interamente riferibile alla società Giordano Vini S.p.A., è dettagliata come segue:

Valori in euro

	Paese	30.06.2019	31.12.2018
Altre imprese			
BCC di Alba e Roero	Italia	258	258
Consorzio Conai	Italia	670	670
Unione Italiana Vini Scarl	Italia	258	258
Consorzio Natura è Puglia	Italia	500	500
Consorzio Granda Energia	Italia	517	517
Banca Alpi Marittime C.C. Carrù Scpa	Italia	293	293
Totale		2.496	2.496

9 Altre Attività non correnti

Si riferiscono per Euro 764 migliaia al credito per IRAP in relazione al costo del lavoro ai sensi del decreto legge n. 201 del 2011 e per la restante parte all'ammontare di depositi cauzionali.

10 Tassazione Differita

La tassazione differita, attiva e passiva, è originata dalle seguenti differenze temporanee:



Valori al 31 dicembre 2018

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.053	27,90%	294
Fondi per rischi e oneri	855	24,00%	205
Fondi per resi e svalutazione magazzino	836	27,90%	233
Interessi passivi indeducibili	1.060	24,00%	254
Fondo svalutazione crediti	1.321	24,00%	317
Compensi amministratori	260	24,00%	62
Adeguamento cambi	3	24,00%	0,80424
Fondi per trattamento di quiescenza	182	27,90%	50,778
Totale crediti per imposte anticipate			1.457

Descrizione			
Aggregazioni di imprese / Avviamento	8.586	27,90%	2.395
Immobilizzazioni materiali e immateriali	27.804	27,90%	7.757
Totale fondo imposte differite			10.153

Valori al 30 giugno 2019

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	734	27,90%	205
Fondi per rischi e oneri	883	24,00%	212
Fondi per resi e svalutazione magazzino	1.025	27,90%	286
Interessi passivi indeducibili	1.060	24,00%	254
Oneri pluriennali non capitalizzabili ai fini IFRS	140	27,90%	39
Fondo svalutazione crediti	1.321	24,00%	317
Compensi amministratori	260	24,00%	62
Fondi per trattamento di quiescenza	182	26,28%	48
Altre IRAP - Regione Trentino	30	2,68%	1
Altre	122	27,90%	34
Totale crediti per imposte anticipate			1.458

Descrizione			
Aggregazioni di imprese / Avviamento	6.425	27,90%	1.793
Immobilizzazioni materiali e immateriali	29.700	27,90%	8.286
Totale fondo imposte differite			10.079

11 Rimanenze

La composizione è esposta di seguito:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Materie prime e materiale di consumo	2.569	1.911
Semilavorati	12.803	11.971
Prodotti finiti	6.850	5.102
Acconti	13	13
Totale	22.236	18.997

Le singole voci includono:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), imballaggi, prodotti enologici (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

La variazione delle materie prime è da imputarsi principalmente alla crescita dei componenti per la realizzazione delle bottiglie (+307 Euro migliaia).

La variazione dei semilavorati riguarda principalmente il vino sfuso (+716 Euro migliaia).

La variazione dei prodotti finiti è da imputarsi principalmente alla crescita delle confezioni.

Il valore di iscrizione delle rimanenze è esposto al netto di un fondo svalutazione di Euro 939 migliaia, la cui movimentazione nel periodo è di seguito esposta:

Valori in migliaia di euro

Fondo all'1.1.19	807
Accantonamenti	183
Utilizzi	(51)
Fondo alla fine del periodo	939

12 Crediti commerciali

I crediti commerciali al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018 sono di seguito dettagliati:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti commerciali	22.716	23.636
Fondo svalutazione	(2.946)	(2.851)
Totale	19.770	20.785

Nel corso del primo semestre 2019 il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Valore iniziale	2.851	2.728
Accantonamenti	672	1.465
Utilizzi	(577)	(1.343)
Fondo alla fine del periodo	2.946	2.851

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, anche alla luce dei possibili rischi di inesigibilità totale o parziale dei medesimi e secondo criteri economico-statistici, in conformità al principio della prudenza. Inoltre i fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti relativo alla Divisione "distance selling" è basato su un'analisi dello "stadio di sollecito del credito"; questa analisi ha come variabili il tempo di sollecito dopo che il credito è scaduto e la percentuale di abbattimento legata a ciascuna area geografica sulla base di analisi statistiche della probabilità di recupero dello stesso.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

13 Altre attività

Le altre attività al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliate come da tabella seguente:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso distributori per contrassegni	164	166
Depositi cauzionali	392	356
Altri	657	550
Anticipi a fornitori	375	322
Ratei e Risconti attivi	273	135
Totale	1.860	1.530

14 Attività per imposte correnti

I crediti tributari al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliati come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti IVA	1.645	2.227
Crediti IRAP	384	431
Crediti IRES	-	327
Altri	42	26
Totale	2.071	3.011

Con effetto dall'esercizio 2016 la Capogruppo (insieme alle controllate Giordano Vini S.p.A., e Provinco Italia S.p.A.) ha optato per il regime di Consolidato fiscale nazionale Ires, i cui effetti sono riportati anche nelle risultanze economiche e patrimoniali al 30 giugno 2019.

L'adesione al consolidato fiscale è disciplinata da apposito regolamento che vige per tutto il periodo di validità dell'opzione.

I rapporti economici del consolidato fiscale in sintesi sono definiti come segue:

- relativamente agli esercizi con imponibile positivo, le società controllate corrispondono alla Consolidante la maggiore imposta da questa dovuta all'Erario;
- le società consolidate con imponibile negativo ricevono dalla Capogruppo una compensazione corrispondente al 100% del risparmio d'imposta realizzato a livello di Gruppo contabilizzato per competenza economica. La compensazione viene invece liquidata solo nel momento dell'effettivo utilizzo da parte della Capogruppo, per sé stessa e/o per altre società del Gruppo;
- nel caso in cui la Capogruppo e le società controllate non rinnovino l'opzione per il consolidato nazionale, ovvero nel caso in cui i requisiti per la prosecuzione del



consolidato nazionale vengano meno prima del compimento del triennio di validità dell'opzione, le perdite fiscali riportabili risultanti dalla dichiarazione sono attribuite alla società o ente consolidante.

15 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliate come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Depositi bancari	23.452	38.241
Depositi postali	1.034	850
Assegni	110	83
Cassa	17	26
Totale	24.612	39.201

16 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società è costituito come segue:

Valori in euro

	30.06.2019	31.12.2018
Capitale sociale	879.854	879.854
Riserva legale	175.971	141.976
Riserva da sovrapprezzo azioni	64.565.446	64.565.446
Riserva per utili attuariali su piani a benefici definiti	(62.876)	(28.916)
Riserva per stock grant	15.959	254.698
Riserva per acquisto azioni proprie	(1.959.365)	(1.852.090)
Altre riserve	2.888.974	2.888.974
Utili / (perdite) pregresse	14.468.556	11.081.679
Utile / (perdita) del periodo	2.688.104	6.350.453
Totale riserve	82.780.769	83.402.221
Totale patrimonio netto di Gruppo	83.660.623	84.282.074
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale patrimonio netto	83.660.623	84.282.074

Capitale sociale



Il capitale sociale di Italian Wine Brands è pari a Euro 879.853,70 suddiviso in n. 7.402.077 azioni ordinarie, tutte senza indicazione del valore nominale il valore risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Riserve

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva per piani a benefici definiti è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto ai sensi del principio IAS 19 accumulati.

Le altre riserve sono costituite per Euro 3.112 migliaia dalla riserva per operazioni "under common control" generata dal primo consolidamento avvenuto nel corso del primo semestre 2015 della società Giordano Vini S.p.A., al netto di una riserva negativa di Euro 498 migliaia generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.

Al 30/06/2019 la società Capogruppo detiene n. 166.530 azioni ordinarie, rappresentative dell' 2,25% del capitale sociale ordinario in circolazione.

Il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio e il risultato della capogruppo e quelli consolidati è di seguito esposto:



<i>Valori in euro</i>	30 giugno 2019	
	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto IWB SpA - Principi ITA GAAP	6.913.027	78.226.050
Differenze nei principi contabili	167.856	2.960.441
Patrimonio netto IWB SpA - Principi IFRS	7.080.883	81.186.491
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	(54.255.982)
Pro-quota del patrimonio delle partecipazioni consolidate al netto di differenze di consolidamento	2.950.289	56.797.750
Dividendi da controllate	(7.355.390)	-
Rettifiche di consolidamento per operazioni compiute tra società consolidate	12.321	(67.636)
Applicazione metodologia finanziaria per i beni in leasing finanziario		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	2.688.103	83.660.623
Quota di competenza di terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato consolidati	2.688.103	83.660.623

17 Debiti finanziari

La situazione al 30 giugno 2019 è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>				30.06.2019
	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento pool - Senior	3.250	17.685	-	20.935
Finanziamenti a breve termine chirografi	2.248	-	-	2.248
Finanziamenti GV revolving	2.000	7.000	-	9.000
Altri finanziamenti oltre es. chirografari		2.021	-	2.021
Mutuo IWB	300	-	-	300
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	40	-	-	40
Totale Banche	7.838	26.706	0	34.544
Debiti verso società di factoring	165	-	-	165
Totale altri finanziatori	165	-	-	165
Totale	8.003	26.706	0	34.709



La situazione dei debiti finanziari di Gruppo al 31 dicembre 2018 è riportata qui di seguito a titolo di raffronto:

Valori in migliaia di euro

	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	31.12.2018 Totale
Finanziamento pool - Senior	4.875	13.869	5.352	24.096
Finanziamenti a breve termine chirografi	11.500	-	-	11.500
Finanziamenti GV revolving	-	-	3.000	3.000
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	1.075	2.233	-	3.308
Mutuo IWB	600	-	-	600
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	259	-	-	259
Totale Banche	18.309	16.102	8.352	42.763
Debiti verso società di factoring	96	-	-	96
Totale altri finanziatori	96	-	-	96
Totale	18.405	16.102	8.352	42.859

Segue tabella movimentazione delle passività finanziarie

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	Erogazioni / Altre variazioni	Rimborsi / Altre variazioni	Adeguamento fair value	Oneri/spese gestione	30.06.2019
Finanziamento pool - Senior	24.096	-	(3.250)	89	-	20.935
Finanziamenti a breve termine chirografi	11.500	11.000	(20.252)	-	-	2.248
Finanziamenti GV revolving	3.000	6.000	-	-	-	9.000
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	3.308	-	(1.289)	2	-	2.021
Mutuo IWB	600	-	(300)	-	-	300
Ratei passivi finanziari GV	259	40	(259)	-	-	40
Totale Banche	42.763	17.040	(25.350)	91	0	34.544
Debiti verso società di factoring	96	165	(96)	-	-	165
Totale altri finanziatori	96	165	(96)	-	-	165
Totale	42.859	17.205	(25.446)	91	0	34.709

L'indebitamento bancario alla data del 30 giugno 2019 è costituito dai seguenti finanziamenti:

- Finanziamento di Euro 1,5 milioni concesso alla Capogruppo di durata 36 mesi di cui 6 di preammortamento con rate semestrali, tasso pari all'Euribor a 6 mesi più uno spread del 1,95%, piano di ammortamento italiano, spese di istruttoria pari allo 0,80%. Il debito residuo al 30/06/2019 è pari a Euro 300 migliaia.



- Finanziamento a medio lungo termine concesso a Giordano Vini S.p.A. di complessivi Euro 35 Milioni erogato in data 19 luglio 2017 e scadente in data 30 giugno 2024 così suddiviso:
 - Tranche “Amortizing” di complessivi 28 Milioni con rimborso a rate di capitale crescenti semestrali posticipate e un tasso, rettificato a partire dal 1 luglio 2018 a seguito del rispetto della clausola di contratto “Variazione del Margine”, pari a Euribor a 6 mesi maggiorato del 1,60%. Alla data del 30 giugno 2019 il debito residuo è valorizzato con il metodo del costo ammortizzato a Euro 20,9 Milioni.
 - Tranche “Revolving” di complessivi Euro 7 Milioni con tasso, rettificato a partire dal 1 luglio 2018 a seguito del rispetto della clausola di contratto “Variazione del Margine”, pari a Euribor a 1, 3 o 6 mesi a seconda del relativo periodo di utilizzo maggiorato del 1,15% così utilizzato:
 - Euro 3 Milioni erogati in data 23 aprile 2018 con durata di 6 mesi, rinnovato al 23 ottobre 2018 per ulteriori 6 mesi e scadenti in data 23 aprile 2019;
 - Euro 4 Milioni rimborsati in data 28 agosto 2018 e successivamente non più richiesta ulteriore erogazione.

Il finanziamento a medio lungo termine prevede *covenant* finanziari in funzione dell'andamento di alcuni parametri a livello di consolidato di Gruppo. Tali *covenant* sono stati ampiamente rispettati.

Lo stesso finanziamento prevede una clausola di riduzione o aumento dello spread sull'Euribor (cd. “Variazione del Margine”) dato dal risultato del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA annuale. Tale rapporto è risultato minore di 1,0x al 31 dicembre 2017 così da attivare la clausola di riduzione dello spread dello 0,35%, come specificato nel dettaglio sopraindicato.

Anche al 30 giugno 2019 la “Variazione del Margine” risulta inferiore al 1,0x confermando anche per l'esercizio successivo le medesime condizioni di tasso.

- Finanziamento a breve termine c.d. “denaro caldo” concesso dalla Banca d'Alba alla controllata Giordano Vini S.p.A. con apertura di credito in c/c per Euro 1,5 milioni, a rinnovo trimestrale con tasso pari al 1,25%. La scadenza del finanziamento è fissata alla scadenza di ogni trimestre.
- Finanziamento a medio termine di Euro 2 Milioni concesso alla controllata Giordano Vini S.p.A. erogato in data 20 febbraio 2017 da Intesa San Paolo, rimborsabile con rate trimestrali ed estinzione prevista in data 20 febbraio 2022, al tasso pari all'Euribor 3 mesi maggiorato da uno spread del 2,10%. Il debito residuo al 30 giugno 2019 valorizzato con il metodo del costo ammortizzato ammonta a Euro 1,1 Milioni.
- Finanziamento a breve termine “Revolving” erogato in data 06 maggio 2019 alla controllata Giordano Vini S.p.A. da Crédit Agricole per un importo di Euro 2,0 Milioni



avente scadenza trimestrale e tasso pari all'Euribor 3 mesi maggiorato da uno spread del 0,60%.

- Finanziamento a medio termine di Euro 2 Milioni concesso alla controllata Provinco Italia S.p.A. erogato in data 27 dicembre 2018 rimborsabile con rate trimestrali ed estinzione prevista in data 27 dicembre 2021, al tasso pari all'Euribor 3 Mesi maggiorato di uno spread del 1,75%.

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, determinato come fair value iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In relazione ai finanziamenti di cui sopra, sono stati rilasciati determinati impegni a garanzia dei medesimi.

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di un covenant finanziario (calcolo previsto a livello Gruppo Italian Wine Brands) in funzione dell'andamento di taluni parametri finanziari a livello consolidato di Gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all'assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati.

A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Società ai sensi dei predetti finanziamenti a medio termine, sono state costituite garanzie in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni rilasciate dalla controllante IWB.

Le 'Passività per diritti d'uso' sono relative all'entrata in vigore dal 01 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 il quale ha previsto l'iscrizione in contabilità dei contratti di locazione indicandone nell'attivo non corrente l'importo corrispondente al "Diritto d'uso" in contropartita ad una passività calcolata come valore attuale degli esborsi di cassa futuri inerenti il contratto stesso.

18 Trattamento di fine rapporto

Piani a contribuzione definita



Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data di chiusura sono inclusi nella voce “Altre passività correnti”; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce “Costi per il personale” nell’area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della “proiezione unitaria del credito”. Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto. Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR alla data del 30 giugno 2019:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018
Fondo all'1.1	656	815
Accantonamenti	17	27
Anticipi corrisposti nel periodo	(12)	(6)
Indennità liquidate nel periodo	(15)	(174)
(utile) / perdita attuariale	34	(4)
Oneri finanziari	-	(2)
Fondo alla fine del periodo	680	656

La componente “accantonamento costi per benefici ai dipendenti”, “contribuzione / benefici pagati” sono iscritte a conto economico nella voce “Costi per il personale” nell’area di appartenenza. La componente “oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce “Proventi (oneri) finanziari”, mentre la componente “utili/(perdite) attuariali” viene esposta tra gli other comprehensive income e confluita in una Riserva di Patrimonio netto denominata “Riserva piani a benefici definiti”.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti:

Assunzioni attuariali	30.06.2019	31.12.2018
Tasso di sconto	0,83%	1,61%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	8,17%	8,17%

19 Fondi per rischi e Oneri



Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata come segue:

Valori in migliaia di euro

	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all'1.1.2018	1.551	134	1.685
Accantonamenti	-	36	36
Utilizzi	(480)	(170)	(650)
Fondo al 31.12.2018	1.071	0	1.071

Valori in migliaia di euro

	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all'1.1.2019	1.071	-	1.071
Accantonamenti	-	-	-
Utilizzi	(4)	-	(4)
Fondo al 31.12.2018	1.067	0	1.067

Tra le passività non correnti sono inclusi principalmente:

- accantonamenti effettuati a livello Giordano Vini S.p.A. a fronte di contenziosi legali in essere con fornitori per Euro 853 migliaia;
- un fondo di Euro 182 migliaia relativo a passività potenziali riferite all'indennità suppletiva di clientela agenti accantonato da Provinco Italia S.p.A. determinato tenuto conto degli accordi economici collettivi e del limite massimo dell'art. 1751 del Codice Civile.

20 Debiti commerciali

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale che hanno la seguente distribuzione geografica:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Fornitori Italia	38.011	43.521
Fornitori Estero	919	1.001
	38.929	44.522



21 Altre passività

Le Altre passività sono costituite come segue:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
Verso personale dipendente	1.028	707
Verso enti previdenziali	421	433
Verso amministratori	85	6
Ratei e Risconti passivi	317	316
Altri	871	692
Totale correnti	2.721	2.153

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di giugno 2019 liquidate nel mese di luglio 2019 e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

La voce risconti passivi è prevalentemente costituita dalla quota di competenza degli esercizi futuri dei contributi in conto impianti ottenuti nel 2010 e nel 2011.

22 Passività per imposte correnti

Sono costituite come segue:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	31.12.2018
IVA	1.030	1.211
IRES	746	-
Ritenute IRPEF	334	310
IRAP	-	-
Accise	434	467
Altre imposte	152	187
Totale	2.696	2.175

Le "Altre imposte" comprendono il valore di Euro 148 migliaia relativi a imposte rateizzate (Ires e Irap) per conciliazione giudiziale della società Provinco Italia S.p.A.



23 Ricavi delle vendite e altri ricavi

I ricavi delle vendite e gli altri ricavi e proventi al 30 giugno 2019, confrontati con quelli dei due periodi precedenti sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017	Δ % 18/19	Cagr 17/19
Ricavi delle Vendite - Italia	15.395	15.750	17.952	(2,25%)	(7,40%)
Ricavi delle Vendite - Estero	54.411	53.840	50.638	1,06%	3,66%
Germania	15.774	14.705	14.356	7,27%	4,82%
Svizzera	12.870	12.680	11.344	1,50%	6,52%
Inghilterra	7.238	5.162	4.688	40,21%	24,25%
Austria	7.062	6.861	6.165	2,93%	7,03%
Danimarca	2.686	3.212	2.675	(16,40%)	0,20%
Francia	2.372	2.694	2.755	(11,95%)	(7,21%)
USA	1.338	653	2.012	104,86%	(18,46%)
Svezia	813	786	456	3,53%	33,55%
Cina	776	722	450	7,57%	31,35%
Olanda	445	360	189	23,69%	53,42%
Belgio	418	630	658	(33,59%)	(20,27%)
Canada	346	462	-	-	-
Altri paesi	2.272	4.913	4.890	(53,75%)	(31,83%)
Altri ricavi	267	350	399	(23,71%)	(18,20%)
Totale Ricavi delle Vendite	70.073	69.939	68.989	0,19%	0,78%

24 Costi per acquisti

I costi per acquisti fanno riferimento per Euro 18,0 milioni (Euro 18,9 milioni al 30/06/2018) a Giordano Vini S.p.A., per Euro 0,18 milioni a Pro.Di.Ve. S.r.l. e per Euro 24,7 milioni (Euro 38,7 milioni al 31/12/17) alla controllata Provinco Italia S.p.A.

25 Costi per servizi

I costi per servizi al 30 giugno 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito dettagliati:



Valori Restated in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2017
Servizi da terzi	5.773	5.066	6.760
Trasporti	5.332	6.000	5.871
Spese di postalizzazione	2.115	1.962	2.816
Canoni ed affitti	214	819	966
Consulenze	658	930	288
Costi di pubblicità	2	4	264
Utenze	378	276	351
Compensi amministratori sindaci e ODV	445	407	337
Manutenzioni	100	89	146
Costi per outsourcing	3.237	2.702	3.117
Prowigioni	46	93	341
Altri costi per servizi	1.549	1.794	1.285
Totale	19.849	20.142	22.542

I compensi ad amministratori, sindaci e organismo di controllo, sono dettagliati come segue:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018
Amministratori	402	364
Sindaci	40	39
ODV	3	4
Totale	445	407

Si segnala che, nel corso del primo semestre 2019, i compensi per la Società di Revisione ammontano a euro 40 migliaia (euro 45 migliaia al 30/06/2018).

26 Costo del personale

I costi del personale al 30 giugno 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito dettagliati:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018
Salari e stipendi	2.654	3.323
Oneri sociali	850	1.005
Trattamento di fine rapporto	161	189
Stock Grant	-	-
Costo di somministrazione	37	31
Altri costi	4	47
Totale	3.706	4.595

La tabella che segue espone il numero dei dipendenti:

	N. puntuale 30.06.2019	N. medio 30.06.2019	N. puntuale 30.06.2018	N. medio 30.06.2018
Dirigenti	6	5	5	6
Quadri	9	9	8	9
Impiegati	127	127	130	131
Operai	16	17	17	31
Totale	158	158	160	177

27 Altri costi operativi

La voce "altri costi operativi" ammonta a Euro 776 migliaia e include principalmente: oneri per transazione con ex dipendenti (pari a Euro 426 migliaia), imposte e tasse indeducibili, quota Iva indetraibile per effetto del pro-rata. La voce nell'esercizio comparativo presenta un saldo di Euro 126 migliaia.

28 Svalutazioni

La voce è interamente relativa alla controllata Giordano Vini S.p.A. e riguarda la svalutazione di crediti commerciali contabilizzata nel periodo.

29 Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018
Su conti correnti	9	12
Differenze cambio	42	33
Altri	1	1
Totale	52	46

Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018
Su finanziamenti	(311)	(429)
Su passività per diritti d'uso	(177)	-
Su conti correnti bancari	(20)	(3)
Su strumenti finanziari	-	-
Commissioni e spese bancarie	(115)	(128)
Differenze cambio	(53)	(38)
Altri	(47)	(42)
Totale	(723)	(640)

Nel dettaglio, gli interessi su finanziamenti includono:

- interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine;
- Interessi passivi su conti correnti bancari relativi principalmente all'utilizzo dello scoperto di conto corrente con i vari Istituti bancari;
- differenze di cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi a partite in valuta;
- commissioni e spese bancarie comprese quelle per fidejussioni.

30 Imposte

Le imposte al 30 giugno 2019, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito dettagliate:



Valori in migliaia di euro

	30.06.2019	30.06.2018
IRES	(1.111)	(997)
IRAP	(42)	(154)
Imposte di esercizi precedenti	37	-
Totale imposte correnti	(1.115)	(852)
Imposte anticipate	2	(34)
Imposte differite	74	73
Totale fiscalità differita	75	39
Totale	(1.040)	(813)

31 Rapporti con parti correlate

Al 30 giugno 2019 si segnala l'esistenza di:

(i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia S.p.A. e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia S.p.A. l'immobile sito in Rovereto (TN) – Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad Euro 60 migliaia annui oltre IVA.

Il sopra descritto rapporto è regolato a condizioni in linea con quelle di mercato.

32. Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

33. Contributi ricevuti

Nel corso dell'esercizio 2018, la Controllata Giordano Vini S.p.A. ha ricevuto contributi di cui alla legge 124/2017 art.1 comma 125 pari a Euro 33.394.



La seguente tabella riporta i dati relativi ai soggetti eroganti, al loro ammontare e una breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

Valori in Euro

Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
AGEA - per tramite ATI Bacco Internation	33.394	Contributo OCM 2018 eposrtazioni mercato Svizzera
Totale	33.394	

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Alessandro Mutinelli